

SU CHI E' FONDATA LA CHIESA

Pietro stesso spiega che il capo della chiesa è Cristo: «Egli è la pietra che è stata da voi edificatori sprezzata, ed è divenuta la pietra angolare. E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati»

(Atti 4:11-12). Nel vangelo di Matteo leggiamo: «Ed egli disse loro: E voi, chi dite ch'io sia? Simon Pietro rispondendo, disse: ***Tu sei il Cristo, il figliuol dell'Iddio vivente.*** E Gesù, replicando gli disse: Tu sei beato Simone, figliuolo di Giona, perché non la carne e il sangue t'hanno rivelato questo, ma il padre mio che è nei cieli. E io altresì ti dico: ***Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa***» (Matteo 16:14-18). La Chiesa Cattolica Romana, interpretando ciò asserisce che “la pietra”, cioè il fondamento della chiesa è Pietro e sulla errata interpretazione di questo passo fonda e giustifica il papato.

I Cristiani Evangelici interpretano questo passo alla luce di altri brani della Bibbia che trattano lo stesso soggetto. Nella parola di Dio leggiamo: «***poiché nessuno può porre altro fondamento che quello già posto, cioè Cristo Gesù*** » (1 Corinzi 3:11, vedi anche 1Pietro 2:4-8).Ed ancora: «...essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare » (Efesini 2:20). Infine, Cristo stesso afferma di essere la pietra” (Marco 12:1-11).

Tornando al brano di Matteo 16:14-18, appare chiaro che “la pietra” di cui Cristo parla non è Pietro ma la sua confessione di fede cioè Cristo stesso. Infatti, Pietro dice: «***Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente***».

L'idea del papato che si fonda appunto sull'errata interpretazione di questo unico passo biblico, ha acquistato importanza a poco a poco nel corso dei secoli. Quanto alla infallibilità del papa, questo dogma venne sancito solo nel 1870, nonostante le forte opposizione all'interno del cattolicesimo stesso. Che Pietro, 1° papa secondo la tradizione cattolica, fosse ben lontano dall'essere infallibile, ce lo mostrano i seguenti passi biblici, in cui egli riprovato perché « era da condannare»: Galati 2:11-14; Matteo 26:69-75.